

CULTURA



A SINISTRA, LA COPERTINA DELLA NUOVA EDIZIONE DI **LA TERZA NOTTE DI VALPURGA** (EDIZIONI CLICHY, PP. 350, EURO 12, A CURA DI PAOLA SORGE) A DESTRA, **KARL KRAUS** (1874-1936), UNO DEI MAGGIORI INTELLETTUALI DELLA «GRANDE VIENNA»

La traduzione in certi casi è «lo sport estremo più pericoloso», ha scritto Franco Nasi in un recente volume intitolato appunto *Traduzioni estreme*. Ebbene, *La Terza Notte di Valpurga* di Karl Kraus è uno di questi casi. Ho lottato per anni e anni con un'opera di una difficoltà eccezionale che spaventava chiunque si azzardava a leggerla, figuriamoci a tradurla. Basti pensare che in questo feroce attacco a Hitler e al suo regime, l'abilità del grande autore satirico di Vienna nel creare neologismi e giochi di parole pressoché intraducibili, la sua capacità di condensare in un unico periodo concetti diversi diventando spesso criptico, la sua dedizione quasi maniacale alla forma stilistica, sono elevate all'ennesima potenza. Sapevo bene che con Kraus non si scherza, ma questa volta ero davanti al suo testamento spirituale, non potevo rinunciare all'impresa. Non gettai la spugna nemmeno dopo aver verificato che i miei primi tentativi di tradurre questa sua ultima fatica, scritta dal maggio al settembre del '33 e pubblicata postuma, erano pieni di svarioni e punti oscuri. Eppure si trattava di un autore a me familiare. Kraus mi stregò sin da quando, nel 1988, tradussi una biografia su di lui; con una serie di suoi ineffabili aforismi, da me scovati e pubblicati da Sansoni e da Newton Compton, ottenni perfino un po'di notorietà e una comparsata piuttosto tempestosa al *Maurizio Costanzo show* dove lo difesi a spada tratta da accuse sciocche e immotivate. Ma tradurre aforismi si rivelò uno scherzo di fronte alla versione italiana della *Terza Notte di Valpurga*: 400 pagine di accuse e condanne senza appello, di registrazioni in diretta degli orrori del regime, di riflessioni al vetriolo sull'inferno scatenato dal Führer e dai suoi accoliti, buttate giù di getto dopo



HULTON ARCHIVE/GETTY IMAGES

TRADURRE KARL KRAUS: UNO SPORT ESTREMO

di Paola Sorge

Tomano in libreria i testi decisivi contro il nazismo di un autore dalla lingua raffinata e complessa. Ne sa qualcosa chi lotta da anni per restiturla in italiano

l'affermazione iniziale: «Su Hitler non mi viene in mente niente».

Per Kraus, che ebbe una fede assoluta nella Parola, la lingua era tutto: per questo spaventava e paventava i traduttori di cui non si fidava. Per lui la lingua era madre e non serva del pensiero. E portava tutto alla luce: per questo vivisezionò il linguaggio usato dai nazisti, «un quotidiano rullio di tamburi fatto di slogan», una sorta di nuova formazione linguistica impastata di falsità e ipocrisia che, osserva sardonico, non rispetta nemmeno la grammatica visto che nell'esortazione «Svegliati Ger-

mania!» e «Crepa giudeo», ci vorrebbe una virgola. «Ma in fondo», conclude, «i Cesari sono stati sempre al di sopra della grammatica». Ridicolizzò Hitler che pronunciava i suoi discorsi con una spiccata cadenza dialettale, mise sotto esame la lingua usata da scrittori e pensatori che sostennero il regime, tra cui Heidegger, bollato come uno che «vende fumo tinto di bruno»: è così che ho reso un modo di dire tedesco intraducibile usando un equivalente nostrano. Di giochi di prestigio del genere ne ho dovuti fare parecchi, visto che *La Terza Notte di Valpurga* è un vero prontuario di frasi idiomatiche e metafore; espressioni, come ad esempio «spargere sale sulle ferite», notò disperato Kraus, avevano perso il loro senso metaforico diventando realtà visto che così venivano torturati nei lager ebrei e comunisti. Affermando infine che il nazismo era «una dittatura che oggi possiede tutto tranne la lingua», lo bollò per l'eternità.

Solo dopo aver corretto a più riprese e infine riscritto ex novo la mia traduzione, pubblicata ora dalle edizioni Clichy, mi sono accorta dei tanti, folgoranti, a volte profetici aforismi contenuti in quest'opera di capitale importanza storica e politica oltre che letteraria, che esautorava tutto quello che è stato sinora scritto sul nazismo.